

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, oggi con Cristo che sale al Padre, anche la nostra umanità è penetrata nell'alto dei cieli. Rivolgiamo fiduciosi al Padre la nostra supplica.

Ascoltaci, Signore. *Scoltinus, Signôr.*

1. Perché la Chiesa, memore del mandato di Gesù di annunciare il Vangelo ad ogni creatura, continui, con coraggio, con dolcezza e con rispetto, la sua missione nel mondo intero. Noi ti preghiamo.

2. Perché coloro che sono chiamati a guidare la società civile usino con saggezza ed equilibrio i mezzi della comunicazione sociale, evitando ogni protagonismo e interesse di parte. Noi ti preghiamo.

3. Perché gli scrittori, i giornalisti, i registi e gli operatori della comunicazione nel raccontare il mondo che li circonda siano sempre attenti e rispettosi della verità e della dignità di ogni uomo. Noi ti preghiamo.

4. Perché ognuno di noi usi con saggezza ed equilibrio le nuove tecnologie che il progresso scientifico ha messo nelle nostre mani, e affinché primeggino il rispetto reciproco, il dialogo e l'amicizia. Noi ti preghiamo.

5. Perché la nostra comunità, illuminata dallo Spirito Santo, non tema di affrontare le nuove sfide e di testimoniare il Vangelo anche laddove il terreno sembra più arido e impervio. Noi ti preghiamo.

O Dio, che hai risuscitato Gesù dai morti e lo hai costituito Signore dell'universo, riconosci la sua voce nella nostra preghiera; dona ad ogni uomo di incontrarsi con lui e di cooperare all'avvento del tuo Regno.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi si celebra la 45^a **Giornata delle Comunicazioni sociali.**
- Da 20 anni, le comunità di Villanova e Medeuzza, grazie anche all'iniziativa degli alpini, partecipano assieme alla **Lucciolata** a favore della **Casa via di Natale** di Aviano. Anche questo è grazia.
- Oggi, alla messa delle ore 11.00, accogliamo nella comunità dei credenti in Cristo **Giorgia Valentinuzzi**, con il sacramento del Battesimo.
- Sabato, 11 giugno alle ore 11.30, nella nostra chiesa sarà celebrato il matrimonio di **Irene Pizzamiglio e Fabio Comisso**
- Il gruppo liturgico di Medeuzza e Villanova organizza, per venerdì 17 giugno, una visita alla mostra di pittura **"ALDILA' – l'ultimo mistero"** a Illegio di Tolmezzo. La partenza, con le proprie macchine, sarà dalla piazza di Medeuzza alle ore 13,50. Tutti possono partecipare.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 4 giugno, *san Quirino*
Italia Cumini
- Domenica, 5 giugno, (ore 11.00)
Germano Bergamasco
- Lunedì, 6 giugno, *san Norberto*
- Martedì, 7 giugno, *san Geremia*
Guglielmo Benet
- Mercoledì, 8 giugno, *san Medardo*
- Giovedì, 9 giugno, *sant'Efrem*
Maria Codaro
- Venerdì, 10 giugno, *santa Diana*, **Ida**
- Sabato, 11 giugno, *san Barnaba*
Armando Mocchiutti
- Domenica, 12 giugno,
Pentecoste

La nostra Domenica

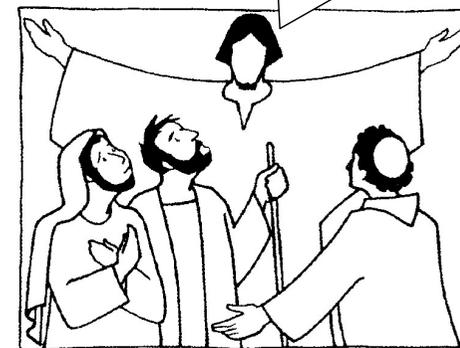
Parrocchia di San Leonardo Abate – 05.06.11 – Ascensione del Signore
MEDEUZZA

“Tempo di responsabilità e di opere”

L'Ascensione di Gesù al cielo inaugura il tempo della Chiesa, cioè il tempo in cui Gesù non è un ricordo sbiadito, ma una presenza viva e misteriosa in mezzo ai suoi discepoli, che si dà in un modo diverso: non più nella visibilità di una presenza corporea, ma in quella della testimonianza e della loro missione, fino ai confini della terra. Ecco allora una prima radicale certezza: la Chiesa non è un'autoconvocazione dei simpatizzanti di Gesù, ma la raccolta di coloro che sono chiamati da una Parola di grazia. Per questo l'evangelista parla degli *Undici*, numero che evidenzia la defezione di uno dei Dodici e che ricorda quindi la ferita del peccato e la debolezza di quel gruppo. Eppure proprio il numero Undici ha in Matteo il valore di una *lieta notizia*, nel senso che la comunità del Risorto non è un'élite di perfetti, bensì un gruppo di persone ancora molto dubbiose, fragili, incerte.

La festa dell'Ascensione ripropone annualmente l'interrogativo che, con le debite rifiniture, scandisce sempre il nostro cammino personale ed ecclesiale di fede: *“Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?”*. Questa domanda, scaturita di fronte all'immagine del Signore che sale al cielo, ripresenta sempre in forma estremamente verista, i due tipi di tentazione cui il travaglio di una storia, a volte sghemba, ha sottoposto i cristiani: la *tentazione della fuga* con il conseguente rifugio in un misticismo appagante, che nella sua degenerazione può giungere, in

A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli...



qualche modo, a rendere la religione *“oppio dei popoli”*; di riscontro si ha la *tentazione della esaltazione della realtà presente*: il mondo come inizio e fine di tutto, la ragione come idolo, il presente come momento da assolutizzare. La liturgia dell'Ascensione, invece, ci ricorda che, nel Signore crocifisso, risorto e asceso al Padre, *“cielo e terra entrano in collisione, non per esplosione, ma per un abbraccio o un dialogo”* (S. Kierkegaard). Il cielo e la terra non si elidono, non si ignorano, ma si incontrano: e se il primo è la meta verso la quale tendere, la seconda è il teatro di una storia che marcia in direzione di Cristo: è il luogo della avventura che ama la fede. (K. Rahner). Tra cielo e terra, il presente diventa tempo di responsabilità e di opere di bene.

Accoglienza

La festa dell'Ascensione del Signore celebra il mistero conclusivo della Redenzione: Gesù sparisce dalla vista degli uomini; questo però non significa che egli scompaia dall'orizzonte della vita del credente. L'ascensione di Gesù invita a riflettere sulla sua identità e sul suo mistero: egli è ora nella gloria del Padre, egli continua a irraggiare la bellezza di Dio; la sua presenza, è la sua manifestazione nella storia dell'umanità, segno di speranza nel limite e nella sofferenza. Perché lui ci ha assicurato: ecco io sono con voi fino alla fine dei tempi. In questa celebrazione eucaristica è lui che ci svela il senso delle Scritture, lui che spezza il pane per noi.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen**.

Prima lettura

Luca ha posto il racconto dell'ascensione di Gesù alla fine del suo vangelo e all'inizio degli Atti degli Apostoli. La prima lettura ci propone oggi proprio questo inizio, con la promessa dello Spirito Santo. Sotto la sua guida i cristiani potranno annunciare Gesù fino ai confini della terra, sempre confortati dalla sua presenza nei riti sacramentali.

Dagli atti degli Apostoli (1,1-11)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, “quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo”. Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: “Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?”.

Ma egli rispose: “Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra”.

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: “Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (46,2...9)

Il Salmo 46 è un canto per la intronizzazione del re, in realtà celebra la regalità di Dio unico vero re.. Il contesto rievoca immagini di sovranità proprie di un mondo dove il potere di un re si estendeva su schiere di

vassalli e veniva esercitato anche con la forza e il terrore.

Ascende il Signore tra canti di gioia.
Al va sù il Signôr fra cjantis di gjonde.

Popoli tutti, battete le mani! / Acclamate Dio con grida di gioia, / perché terribile è il Signore, l'Altissimo, / grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni, / il Signore al suono di tromba. / Cantate inni a Dio, cantate inni, / cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra, / cantate inni con arte. / Dio regna sulle genti, / Dio siede sul suo trono santo.

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Seconda lettura

Nella seconda lettura Paolo prega per la comunità cristiana degli Efesini, affinché ricevano uno spirito di sapienza e di rivelazione, per una profonda conoscenza di Dio. Solo in questo modo i cristiani possono comprendere a quale speranza sono stati chiamati.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (1,17-23)

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene

nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

Parola di Dio. A - **Rendiamo grazie a Dio.**

Alleluia

Alleluia, alleluia. Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Matteo (28,16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

Gesù si avvicinò e disse loro: “A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.